

La leggenda della fondazione di Roma

Lavoriamo sui sostantivi, sugli aggettivi e sui verbi e sulle congiunzioni che ci aiuteranno a raccontare una leggenda. Inserite nel testo le parole mancanti, paragrafo per paragrafo.

poetico mitologico storico
esule pace sconfitto racconto fondare viaggio guerra
fondato vicende

I Romani avevano elaborato un complesso racconto sulle origini della città e dello stato, che ci è giunto attraverso le opere di Tito Livio, Dionigi di Alicarnasso, Plutarco e quelle di Virgilio e Ovidio, quasi tutti appartenenti all'età augustea. In quest'epoca le leggende riprese da testi più antichi vengono rimaneggiate e fuse in un unitario, nel quale il passato mitico viene interpretato in funzione delle del presente. La leggenda sulla nascita di Roma affonda le sue radici nella di Troia, in particolare sull'..... Enea: figlio di Venere, eroe della sconfitta Troia, per volere del Fato e degli dei egli deve raggiungere le coste del Lazio e una nuova città. Dopo un lungo e pericoloso insieme al padre Anchise e al figlio Ascanio, egli arriva nel territorio di Laurento. Qui i Troiani si scontrarono con la tribù locale dei Latini comandata dal re Latino: rimane poco chiaro se Latino sia stato sconfitto o chiese la, fatto sta che Enea ne sposò la figlia, Lavinia, e si trasferirono nella città da loro, ovvero *Lavinium* (corrispondente all'attuale Pratica di Mare).

potesse lasciò fondò abbandonò primogenito sedotta
cacciò avessero gemelli venissero uccisi

Da qui la leggenda si focalizza sul fatto che Ascanio, figlio di Enea, abbandonò Lavinio e Alba Longa, sulle pendici del monte Albano. Dopo circa 400 anni e 30 re, sul trono di Alba Longa arrivò Proca, che due figli, Numitore e Amulio, a contendersi il potere. Numitore era il, quindi di diritto spettante al trono. Il fratello Amulio però non soltanto lo ma costrinse la figlia di Numitore, Rea Silvia, a divenire vergine Vestale affinché non avere figli che poi potuto aspirare al trono. Malgrado l'obbligo della verginità, Rea Silvia fu dal dio Marte e mise al mondo due, che chiamò Romolo e Remo. Venuto a conoscenza del fatto, Amulio ordinò che i due bimbi, ma il servo incaricato non riuscì proprio ad eliminarli ed allora li, all'interno di una cesta, sulle rive del Tevere.

ma da qui nel frattempo neanche prima a questo punto

..... il fiume trovò il coraggio di uccidere i due piccoli e li fece arenare presso il fico Ruminale, nella palude del Velabro tra Palatino e Campidoglio. Qui vennero rinvenuti dal pastore Faustolo che li raccolse e li consegnò alla moglie Larenzia, una prostituta soprannominata "lupa", che li allattò: nacque la leggenda della lupa che allattò i gemelli. Romolo e Remo crebbero e divennero dei fieri guerrieri, un giorno Remo venne



catturato e consegnato ad Amulio, che lo consegnò all'inconsapevole zio Numitore affinché ne avesse stabilito la pena. però Romolo, radunati i pastori, assalì la reggia di Amulio, che venne ucciso: liberato il fratello Remo, il trono venne riconsegnato al vero re, Numitore. i due gemelli, oramai consapevoli di essere non soltanto nipoti del re ma figli del dio Marte, decisero di fondare una città propria, ma per fare questo vollero conoscere la volontà divina ed assicurarsene la benevolenza.

a (2v) su (2v) per con in tra

La pratica più comune per interpretare il segno e il presagio divino era il volo degli uccelli: per questo motivo Romolo salì Palatino e Remo Aventino. Quest'ultimo avvistò 6 avvoltoi ed entusiasta lo annunciò tutti, ma Romolo ne avvistò 12: lui spettava l'onore ed il diritto della fondazione. Romolo iniziò allora a tracciare il solco che delimitava il pomerio, ovvero la zona sacra della città, ma Remo, per rabbia o sfida, un salto oltrepassò il solco. i due fratelli scoppiò una rissa che degenerò uccisione di Remo: inizia così la storia di Roma. Fin qui la leggenda, che non sempre è soltanto un racconto fantastico ma a volte contiene un fondamento vero. Così sembra anche la fondazione di Roma, perché gli archeologi hanno rivelato che verso la metà dell'VIII secolo a.C. sul Palatino vennero effettivamente costruite delle mura ed un palazzo che, per le sue dimensioni, altro non poteva essere se non un palazzo reale.